



## Piano Programma **2017-2019**

13 gennaio 2017

## I PARTE

---

# DESCRIZIONE DEL SISTEMA E DATI PRINCIPALI

## LE BIBLIOTECHE COMUNALI DI BOLOGNA

Il sistema delle biblioteche costituisce la più ampia e diffusa rete di istituti culturali del Comune di Bologna.

Esso infatti è costituito da:

### **due biblioteche centrali**

- Archiginnasio
- Sala Borsa e Sala Borsa Ragazzi

### **undici biblioteche nei quartieri**

- Biblioteca Borgo Panigale
- Biblioteca Casa di Khaoula
- Biblioteca Corticella
- Biblioteca Lama – Cesare Malservisi
- Biblioteca Natalia Ginzburg
- Biblioteca Orlando Pezzoli
- Biblioteca Luigi Spina
- Biblioteca Jorge Luis Borges
- Biblioteca Scandellara
- Biblioteca Oriano Tassinari Clò
- Biblioteca Roberto Ruffilli

### **quattro biblioteche specializzate:**

- Centro Cabral
- Casa Carducci
- Biblioteca Italiana delle Donne \*
- Biblioteca dell'Istituto Parri \*

(\* biblioteca collegata)

Quando ci si riferisce al sistema delle biblioteche del Comune di Bologna si fa dunque riferimento a un insieme di servizi diversi per caratteristiche e complessità, sia sotto il profilo della attività, sia sotto quello organizzativo e gestionale.

**I DATI**

In apertura del Piano Programma 2017-2019 ci pare utile fare anche il punto su alcuni dati relativi agli anni 2012-2016 che si riferiscono al patrimonio ed al funzionamento del sistema delle 15 biblioteche dell'Istituzione.

**Dati strutturali e di funzionamento**

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016*
Documenti posseduti	1.859.870	1.873.846	1.920.797	1.956.458	1.965.000
Prestiti	1.027.601	1.050.645	1.022.073	946.787	928.300
Ore di apertura annuali	36.559	36.745	36.763	38.020	37.897
Visitatori	1.682.811	1.747.895	1.813.977	1.735.226	1.752.900

\* dati previsionali

Attenzione a parte merita il servizio MediaLibraryOnLine, che, promosso dall'Istituzione biblioteche in collaborazione con le biblioteche pubbliche del territorio metropolitano e attivo dal gennaio 2012, continua a suscitare un vivo interesse da parte degli utenti, contribuendo ad una più articolata azione di alfabetizzazione digitale. Al dicembre 2016 gli iscritti sono complessivamente 18.420 e la collezione di ebook ha raggiunto la quota di 20.341 titoli. Nel corso dell'anno 2016 si è registrato un incremento considerevole: le consultazioni dell'edicola, che comprende 5.832 periodici italiani e stranieri, sono state 373.004, in crescita del 65,3% rispetto all'anno precedente; i prestiti degli ebook nel 2016 sono stati 27.147, con un incremento del 69,5% rispetto al 2015; e gli accessi al portale sono stati 236.627, in crescita del 26,3% rispetto al 2015. Solo la fruizione della collezione di musica in formato MP3 ha visto un leggero calo: i download, infatti, nel 2016 sono stati 12.151 rispetto ai 12.978 dell'anno precedente, con un calo del 6,4%.

**Finanziamenti**

Con riferimento all'esercizio dell'anno 2016, il finanziamento delle risorse direttamente gestite dall'Istituzione Biblioteche (cioè, senza considerare le spese del personale dipendente, gli ammortamenti, le utenze, i fitti passivi) è stato costituito da:

trasferimento del Comune di Bologna	€ 1.497.000,00
contributo dall'Università di Bologna	€ 516.457,00
contributo da Fondazione Carisbo	€ 300.000,00
contributo da Fondazione del Monte BO e RA	€ 50.000,00
contributi deliberati dalla Regione e altri enti	€ 108.386,88
entrate proprie dell'Istituzione	€ 749.327,78
avanzo dell'anno precedente	€ 47.594,23
<b>Totale</b>	<b>€ 3.268.765,89</b>

**Personale**

Il personale comunale attribuito all'Istituzione Biblioteche assomma, al dicembre 2016, a 197 unità.

<b>ARTICOLAZIONE ISTITUZIONE BIBLIOTECHE</b>	<b>DIPENDENTI</b>	<b>FULL TIME EQUIVALENT (FTE)</b>
Direzione	1	1
U.O. Servizi amministrativi e generali	12	11,58
U.O. Servizi informatici	3	3
U.O. Promozione e comunicazione	4	3,75
U.O. Sicurezza e Manutenzione	2	2
U.I. Coordinamento Biblioteche di Quartiere	2	2
U.O. Biblioteca di Borgo Panigale	6	5,75
U.O. Biblioteca Casa di Khaoula	7	7
U.O. Biblioteca Corticella	9	9
U.O. Biblioteca Lama – Cesare Malservisi	6	5,75
U.O. Biblioteca Natalia Ginzburg	10	9,5
U.O. Biblioteca O. Pezzoli	6	6
U.O. Biblioteca Luigi Spina	7	6,75
U.O. Biblioteca J.L. Borges	8	8
U.O. Biblioteca Scandellara	7	6,5
U.O. Biblioteca O. Tassinari Clò	8	7,5
U.O. Biblioteca Ruffilli	3	3
U.I. Biblioteca Sala Borsa	41	39,75
U.I. Biblioteca dell'Archiginnasio	37	35,91
U.O. Casa Carducci	3	3
U.O. Centro Cabral	5	4,75
Biblioteca dell'Istituto Parri *	4	4
Biblioteca Italiana delle Donne *	6	5,83
<b>Totale dipendenti</b>	<b>197</b>	<b>191,32</b>

<b>Personale ausiliario FTE</b>	<b>49,84</b>
---------------------------------	--------------

Ecco l'andamento del personale comunale e del personale ausiliario negli ultimi anni:

	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
Personale comunale	213	217	215	213	203	197
Personale ausiliario FTE	42,13	41,36	41,4	43,96	48,74	49,84

## II PARTE

---

## LINEE DI SVILUPPO

## UN DIVERSO RUOLO PER L'ISTITUZIONE BIBLIOTECHE

In relazione ai risultati, del tutto soddisfacenti del mandato precedente, si avverte comunque l'esigenza di una più definita specificazione dei compiti dell'Istituzione, anche in relazione alle nuove competenze affidate in questo mandato all'Assessore di riferimento. Si ritiene quindi che, rispetto al passato, il ruolo dell'Istituzione debba trovare una nuova e più incisiva dimensione, muovendo nel senso di:

**a) un deciso rafforzamento delle funzioni di coordinamento.** In questo senso si pone come indispensabile la messa a punto di

1. luoghi e meccanismi di dialogo con le varie sedi, in una relazione permanente e ricorrente di comunicazione a due sensi. A tal fine si propone di assegnare al CdA il compito di ascoltare e discutere periodicamente, con i responsabili delle diverse sedi, i progetti di sviluppo e i problemi che in ognuna di queste vengono a manifestarsi e, al contempo, di proporre temi, servizi, e innovazioni che si ritengano necessarie per la crescita e la maggiore apertura del sistema bibliotecario.
2. sedi di incontro permanente con i rappresentanti delle altre istituzioni e degli enti culturali. In questo modo si intende superare la suddivisione delle attività culturali cittadine, al fine di favorire non solo la diffusione di azioni e iniziative congiunte e la co-progettazione, ma anche l'uso più mirato di risorse e professionalità presenti nei diversi comparti del settore culturale.
3. tavoli di coordinamento e progettazione congiunta con le istituzioni culturali dell'area metropolitana e dell'ateneo, già in parte avviati in forza dei progetti del piano strategico metropolitano 2013, ma da rafforzare e consolidare, anche in forza dei buoni risultati fin qui conseguiti, nella prospettiva di una maggiore coesione territoriale, in accordo con gli organi competenti.
4. sedi di confronto permanente con le istituzioni culturali private, al fine di coordinare l'agenda e le finalità delle diverse proposte, di progettare in modo congiunto iniziative che possano coinvolgere l'intera città, nonché di condividere professionalità, strutture e tecnologie, di regola particolarmente costose e di difficile reperimento, nell'ottica di realizzare un sistema culturale davvero "misto" e armonico.

**b) una chiara affermazione delle funzioni di organizzazione e progettazione.** Grazie al complesso di relazioni che si andranno a stabilire con il rafforzamento della funzione di coordinamento, all'Istituzione si richiede di

1. definire le linee organizzative essenziali dei servizi. In questo senso si immagina che l'Istituzione, sulla base di una solida analisi dei dati a disposizione, debba non solo ripensare all'offerta complessiva delle prestazioni erogate, adottando assieme alla direzione le misure necessarie per una loro maggiore efficienza, ma anche formulare proposte per l'innovazione e l'ampliamento delle stesse. In questa direzione si pone anche la riprogettazione e, ove opportuno, l'armonizzazione degli orari di apertura delle sedi, e la sperimentazione di forme gestionali diversificate.
2. formulare progetti per la formazione e l'aggiornamento del personale. Le innovazioni che si impongono al sistema delle biblioteche non possono avere davvero luogo se non supportate da una costante attività di formazione del personale, che si svolga nel rispetto delle diverse professionalità in campo, ma sia allo stesso tempo capace di offrire ai lavoratori le conoscenze necessarie ad affrontare i nuovi scenari e i nuovi bisogni.

3. revisione della collocazione e dello stato di manutenzione e accoglienza delle diverse sedi bibliotecarie. Parte essenziale del lavoro dell'Istituzione è quella di analizzare lo stato strutturale e logistico delle diverse sedi, e formulare proposte per una diversa e migliore collocazione delle sedi bibliotecarie che non presentino requisiti di idoneità e accessibilità. In particolare poi si deve valutare l'assetto degli arredi e dell'accoglienza per le diverse fasce d'età dell'utenza e verificare, luogo per luogo, le possibili connessioni tra le biblioteche e il contesto urbano circostante, avviando progettazioni congiunte con scuole, musei, teatri diffusi nel nostro contesto urbano, creando in ogni ambito nuove e diverse dinamiche di socializzazione, aggregazione e integrazione.
  4. progettazione di iniziative, in linea con l'indirizzo definito dall'Assessore alla Cultura. In questo senso si immagina che l'Istituzione, nel rispetto delle diverse vocazioni dei vari istituti, debba proporre temi e soggetti su cui concentrare, anno per anno, la propria attenzione, realizzando iniziative capaci di attrarre l'attenzione anche di coloro che non sono frequentatori abituali delle diverse sedi. Per queste manifestazioni, spetta all'Istituzione proporre interazioni con gli altri ambiti della politica culturale cittadina, e forme di collaborazione con l'ateneo e le diverse realtà private operanti in città.
- c) una forte capacità di coordinamento e di comunicazione.** Il modello delle Istituzioni ha senso se dal governo unitario del sistema che si è inteso creare vengono promossi standard qualitativi omogenei e generalizzati. Al contempo, è ancora compito dell'Istituzione, presiedere alla erogazione di servizi e prestazioni a favore di tutte le sedi, e ciò non solo nell'ottica di un risparmio di risorse, ma anche per promuovere un'immagine davvero unitaria del sistema stesso. In questo senso si immagina che l'Istituzione debba
1. esercitare una più attenta verifica e un maggiore coordinamento sulle iniziative proposte dalle diverse sedi. Questa funzione deve essere intesa e svolta non come accentrimento della progettazione, o limitazione dell'autonomia delle diverse biblioteche, ma piuttosto come una attività di supporto scientifico e vaglio qualitativo, capace di stimolare e indirizzare le diverse sedi verso una migliore e più solida offerta al pubblico, da integrarsi e completarsi con le linee progettuali generali.
  2. esercitare un controllo sull'uso degli spazi. Alla base di questa funzione, oltre alle ragioni appena menzionate, si pone l'esigenza di procedere a una razionalizzazione nell'uso di spazi pubblici, che devono ospitare eventi e iniziative promosse da terzi nel rispetto di un'agenda cittadina.
  3. determinazione di un protocollo di collaborazione con le associazioni. A partire dall'idea del tariffario già approvato per l'utilizzo degli spazi delle biblioteche, si ritiene necessario che l'Istituzione rediga un protocollo unico per la collaborazione delle biblioteche con i soggetti terzi e, in particolare, con le associazioni e i gruppi di lettura presenti nelle diverse sedi. Lo spirito che deve guidare le relazioni con questi soggetti è improntato alla affermazione di un modello di amministrazione aperta e sussidiaria, capace di dialogo, contaminazione e scambio.
  4. realizzazione di una funzione unitaria e fluida di comunicazione. All'Istituzione è richiesto infine di innovare, unificare e dirigere l'attività di comunicazione del sistema delle biblioteche. In questo senso, si pensa a un incremento dell'informazione per dispositivi portatili e alla realizzazione di un sito *web* più dinamico e di facile consultazione, con chiari collegamenti al patrimonio già digitalizzato e agli archivi. Inoltre è necessario dar vita a una attività di relazione costante con la stampa e le radio locali, e a una campagna di pubblicizzazione delle iniziative e dei servizi più innovativi erogati dalle diverse sedi.

## III PARTE

---

# IL PROGRAMMA PER IL TRIENNIO 2017-2019

## OBIETTIVI GENERALI DELL'ISTITUZIONE BIBLIOTECHE

L'Istituzione delle Biblioteche assume come sua funzione principale e fondante la diffusione e l'accrescimento della conoscenza, dell'informazione, della formazione culturale e civile.

Questo obiettivo, perseguito attraverso una molteplicità di sedi, interventi e mezzi, mira a garantire a tutti, cittadini e non, l'offerta del più ampio ed efficiente accesso alle fonti di informazione e formazione.

Pertanto questa Istituzione assume come essenziali:

- i servizi bibliotecari e di staff, principalmente rivolti ad acquisizione e catalogazione di documenti e risorse digitali e alla valorizzazione del patrimonio,
- i servizi ausiliari per la gestione del pubblico e del patrimonio, compresi i servizi di vigilanza e sorveglianza,
- i servizi di consulenza e assistenza informatica e informativa,
- le attività di promozione e divulgazione della lettura e formazione permanente, sia con iniziative rivolte all'utenza libera sul territorio, sia con un rapporto costante e attivo con le scuole di ogni ordine e grado,
- la progettazione e gestione dei servizi digitali,
- la produzione di materiali informativi e promozionali,
- l'acquisizione di materiali, arredi, segnaletica e attrezzature,
- le relazioni con associazioni ed enti vari, progetti con enti ed organismi internazionali, tirocini formativi, volontariato ed inserimenti lavorativi di persone svantaggiate,
- la formazione e l'aggiornamento del personale.

L'interlocutore privilegiato delle biblioteche dell'Istituzione sono coloro, con bisogni differenziati, che vivono, studiano o lavorano a Bologna. L'obiettivo principale dell'Istituzione è quello di incrementare il numero delle persone di diversa età che a diverso titolo possono usufruire dei servizi che offriamo ed elevare la percentuale di lettori e frequentatori delle biblioteche, la quale, a Bologna, tende a essere più alta del dato nazionale, ma non raggiunge ancora i livelli di altri paesi europei.

Convinti che le biblioteche abbiano un ruolo fondamentale per la socializzazione, la formazione permanente, il diritto all'informazione e alla conoscenza, l'educazione all'utilizzo dei nuovi strumenti informatici e, più in generale, rappresentino presidi della democrazia e di una visione attiva del concetto di cittadinanza, intendiamo proseguire, in linea con gli indirizzi del Piano Strategico Metropolitano, l'opera di riduzione della frammentarietà delle tante reti istituzionali e consolidare le biblioteche civiche come punti di accesso, facile e aperto, a tutta la documentazione del sistema metropolitano. In questo senso si deve sia procedere all'integrazione tra tutte le risorse informative territoriali, sia promuovere relazioni tra biblioteche anche di diversa tipologia, incentivando percorsi di cooperazione e coordinamento in parte già in atto.

## L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DELLE BIBLIOTECHE. AZIONI E ATTIVITÀ SPECIFICHE

L'Istituzione intende continuare a puntare con forza ad una riorganizzazione del sistema delle biblioteche e dei servizi. Solo una prospettiva di riorganizzazione permetterà di valutare ogni intervento (manutenzione, acquisizioni, eventi, tecnologie) in coerenza con obiettivi generali di sistema.

In questo senso occorre innanzitutto proseguire l'attività di analisi delle informazioni che consentano di valutare i bisogni, le potenzialità e le soluzioni più opportune per mettere definitivamente "a sistema" l'insieme delle biblioteche di Bologna. E ciò non solo per incrementare il numero dei nostri utenti, ma anche al fine di realizzare una efficace programmazione delle prestazioni erogate, una progressiva armonizzazione delle forme e degli orari dei servizi al pubblico e un ripensamento delle attuali localizzazioni degli istituti.

In questo senso, e pur nella consapevolezza dei limiti di bilancio, intendiamo quindi:

- proseguire lo studio comparato dei dati, per una conoscenza più approfondita dell'andamento dei servizi bibliotecari e di chi frequenta o non frequenta le biblioteche;
- individuare e incoraggiare le specifiche vocazioni territoriali di ogni singola biblioteca sul territorio;
- definire l'offerta dei servizi nelle diverse tipologie di biblioteca;
- procedere a un monitoraggio analitico dei fabbisogni manutentivi, ordinari e straordinari, delle varie sedi esistenti.

Partendo da queste analisi possiamo prevedere una serie di azioni conseguenti e coordinate, che andranno disposte, anche in ragione delle indicazioni del Sindaco e degli assessori competenti e delle risorse che ci saranno assegnate, secondo una scala di priorità di intervento.

In particolare:

- ampliare l'offerta dei servizi erogati nelle diverse articolazioni dell'Istituzione;
- potenziare le politiche di inclusione delle biblioteche, rivolgendo una particolare attenzione verso i "non lettori" e i "nuovi cittadini";
- rivolgere una maggiore attenzione alle sedi periferiche dell'Istituzione, cioè alle biblioteche di quartiere, il cui ruolo di presidio culturale sul territorio va ulteriormente sottolineato, anche per intercettare il pubblico che normalmente non frequenta le nostre biblioteche;
- implementare un percorso formativo rivolto al personale delle biblioteche;
- redigere la Carta dei Servizi dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna.

Si ritiene opportuno approfondire, per la loro rilevanza e complessità, alcune delle principali linee di evoluzione.

### **a) Analisi, pianificazione e sviluppo dei servizi**

La diminuzione di risorse obbliga ad un approccio nuovo nell'organizzazione dei servizi e nella definizione delle priorità. La valutazione degli attuali servizi e la pianificazione di interventi e sviluppi dovranno essere affidate con sempre maggior rigore a:

- analisi puntuali e periodiche degli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi di biblioteca.

- un confronto di questi indicatori “interni” con quelli generali relativi alla popolazione resi disponibili dai servizi di statistica e di pianificazione del Comune (composizione e distribuzione territoriale della popolazione, provenienza, titolo di studio, età) e alla loro proiezione nel tempo, con eventuale georeferenziazione. Due sono le direttive su cui prioritariamente si deve lavorare:
  - da un lato rendere il processo di programmazione dell'Istituzione il più coerente possibile con il processo di programmazione del Comune e in particolare con il Documento Unico di Programmazione;
  - dall'altro, il momento di avvio della programmazione deve coincidere con la pubblicazione dei risultati dell'analisi dei bisogni degli utenti che, principale strumento innovativo inserito, aiuta ad orientare le scelte strategiche.

Si ritiene utile, per affermare questa metodologia di lavoro, proseguire i momenti seminariali di analisi e riflessione, aperti a diversi apporti professionali e alla collaborazione con altri settori dell'amministrazione.

Disegnare una mappa urbana complessiva dei servizi non tutti riferiti alla Istituzione biblioteche come ad esempio i Servizi Educativi Territoriali (SET) dedicati alla promozione della lettura di adulti e bambini, potrà essere l'occasione per ragionare su come integrare utilmente risorse e obiettivi. In questa prospettiva è utile anche integrare la mappatura inserendo la molteplicità di luoghi privati per la promozione della lettura di adulti e bambini.

## **b) I luoghi delle biblioteche**

Qualche considerazione a parte merita la questione delle localizzazioni delle biblioteche; si tratta di riflettere sulla loro geografia rispetto ad un territorio che negli ultimi anni si è profondamente modificato. La composizione sociale e culturale della città (prevalenza di anziani, famiglie giovani, immigrati, ecc.) richiede il ripensamento dei servizi attualmente offerti.

Contestualmente l'Istituzione deve verificare l'adeguatezza degli edifici in cui le biblioteche sono collocate e non solo dal punto di vista strutturale: in particolare per le biblioteche di base di informazione generale occorre analizzare non solo la raggiungibilità, l'accessibilità, l'adeguatezza degli spazi e dei servizi a svolgere il ruolo di una nuova e moderna *public library*, ma anche la rispondenza degli arredi a criteri di ergonomia, praticità, facilità d'uso e gradevolezza.

Il triennio 2017-2019 deve rappresentare una svolta per la manutenzione, la ristrutturazione, il restauro degli edifici che ospitano le biblioteche dell'Istituzione: c'è bisogno di un maggiore impegno economico da parte dell'Amministrazione Comunale, anche in relazione ai fondi destinati a questo scopo nell'ambito del PON metropolitano, per rendere più sicuri, più adeguati e più decorosi i luoghi delle biblioteche.

Una lista, non esaustiva, dei principali interventi che andrebbero realizzati consiste ne:

- impianto di condizionamento nelle biblioteche di quartiere (Lame, Spina, Scandellara), nel Centro Cabral e nella Biblioteca italiana delle Donne in Santa Cristina;
- rifacimento del tetto del Centro Amilcar Cabral soggetto ad infiltrazioni d'acqua piovana;
- restauro del monumento di Leonardo Bistolfi dedicato a Giosue Carducci e ripristino degli scuri e degli infissi delle finestre di Casa Carducci;
- Rifacimento dell'impianto di climatizzazione della Biblioteca dell'Archiginnasio ormai obsoleto e che comporta rischi notevoli (avendo tubi pieni di acqua a livello delle soffitte soprastanti i depositi storici) per la conservazione del materiale librario antico e la salvaguardia degli apparati decorativi del palazzo (affreschi e monumenti parietali);

- realizzazione di un moderno impianto automatico estinzione incendi nella Biblioteca dell'Archiginnasio (cominciando dal lato orientale del quadriportico, che ospita il Teatro Anatomico e i depositi librari – sezione manoscritti e rari e gabinetto dei disegni e delle stampe – con il patrimonio più prezioso);
- rifacimento dei servizi igienici del palazzo dell'Archiginnasio per fare fronte all'accresciuto numero dei visitatori;
- rifunzionalizzazione della biblioteca “Luigi Spina” del Pilastro (Quartiere San Donato – San Vitale) e suo collegamento con la contigua Casa Gialla, nell’ambito del progetto “Pilastro”;
- ampliamento degli spazi della biblioteca “Scandellara” (Quartiere San Donato – San Vitale), con acquisizione del pianoterra, da restaurare e da attrezzare per i servizi bibliotecari;
- interventi di manutenzione in Sala Borsa (implementazione dei punti luce sul primo ballatoio e nel sotterraneo; sistemazione della scala di accesso all'interrato Scuderie; riverniciature di parti molto usurate);
- intervento di ripristino del pavimento vetrato della Piazza Coperta di Sala Borsa sugli scavi archeologici;
- interventi di manutenzione e restauro alla decorazione parietale dell'Archiginnasio (in particolare scalone degli Artisti, Cappella dei Bulgari, quadriportico inferiore e lato ovest del quadrilloggiato superiore).

### **c) Sviluppo delle raccolte di documenti**

Un obiettivo importante verso la razionalizzazione e la riorganizzazione del sistema è lo sviluppo di una politica comune delle raccolte, cioè il coordinamento programmato nell’acquisizione di libri, periodici, materiali multimediali e digitali.

Questo obiettivo, facilitato dall'adozione nel 2015 di una Carta delle Collezioni per l'intera Istituzione, è reso indispensabile non solo dal contenimento delle risorse da destinare ad acquisizioni, ma anche dalla necessità di assicurare la più ampia disponibilità di documenti utili a supportare efficacemente la domanda di informazione.

Per le biblioteche comunali l’adozione di protocolli specifici per regolare lo sfoltimento delle raccolte, ha consentito di avviare un generale e straordinario intervento di revisione e di scarto che porterà a ridurre i problemi congeniti di spazio/deposito e a razionalizzare e semplificare le operazioni di riordino e prestito.

### **d) Innovazione dei servizi nelle biblioteche**

L'Istituzione è costantemente impegnata nel promuovere sempre nuovi servizi e attività che consentano di offrire ulteriori opportunità di cultura e socialità ai cittadini, e nello sperimentare nuove forme di organizzazione.

In questo senso si avvierà, a partire dal 1° gennaio 2018, l'affidamento in *outsourcing* della “gestione complessiva” della biblioteca Lama – Cesare Malservisi (Quartiere Navile). Questa misura, imposta dalla diminuzione in questi anni del personale comunale, intende assicurare la qualità e l’orario di erogazione dei servizi della biblioteca. Le decisioni sulle attività e sulle scelte di programmazione culturale rimangono affidate al personale comunale dell’Istituzione Biblioteche. L’Istituzione interpreta l’appuntamento come l’occasione, anche alla luce dei risparmi economici indotti dall’esenzione dell’IVA prevista in questi casi, di programmare un rilancio della biblioteca Lama, sia in termini di ampliamento dell’orario di apertura, sia per l’attivazione di nuovi servizi di ascolto delle realtà e delle associazioni operanti sul territorio.

### **e) Lavoro di comunità**

Il maggiore ascolto e comprensione dei cambiamenti che caratterizzano le nostre comunità è un'azione fondamentale per poter migliorare l'efficacia delle nostre politiche. Ma spesso mancano informazioni precise sugli effetti delle politiche e mancano occasioni di confronto con gli altri settori del Comune che insistono sullo stesso territorio ma con servizi e attività differenti. Gli incontri di confronto devono prevedere un format ben definito in grado di supportare un reale incrocio delle "informazioni" e "percezioni", informazioni di natura quantitativa e qualitativa. In una prima fase di avvio, per organizzare gli incontri si può fare riferimento come criterio territoriale ai Quartieri e come riferimento operativo agli assistenti sociali nell'ambito del "lavoro di comunità".

### **f) Carta dei servizi**

Logico complemento all'adozione della tessera unica è la definizione e la successiva formale adozione di una Carta dei servizi che, fatte salve le esigenze specifiche, individui elementi di omogeneità nell'erogazione dei servizi.

Si tratta di un necessario intervento di semplificazione della gestione e permetterà inoltre di dichiarare gli standard dei nostri servizi e affermare pari opportunità per i cittadini dei diversi territori nell'accesso ai servizi, la cui opportunità è stata segnalata dai responsabili delle biblioteche.

### **g) Personale**

Il personale comunale complessivamente afferente all'Istituzione Biblioteche è diminuito dal gennaio 2010 ad oggi del 15%, passando da 231 a 197 unità. Si tratta di un calo considerevole, che se ulteriormente aggravato può mettere a rischio la possibilità di mantenere lo stesso livello di apertura al pubblico e di erogazione dei servizi, nonché la tutela e la valorizzazione del patrimonio.

Nell'impossibilità, riscontrata nel corso del 2016, di assicurare la sostituzione del personale comunale, che via via entra in quiescenza, con trasferimenti interni al Comune, l'Area Personale ha trasferito all'Istituzione Biblioteche risorse economiche aggiuntive.

L'Istituzione Biblioteche punta a correggere questa tendenza, ponendo attenzione non solo all'aspetto numerico, ma anche e ancor più all'aspetto qualitativo dei nuovi inserimenti, che può essere assicurato anche attraverso l'assunzione di personale specificamente formato e qualificato, con competenze plurispecialistiche e di livello elevato, da reperire attraverso apposite procedure concorsuali.

Particolare attenzione verrà posta nella redazione e nella "manutenzione" di un programma di formazione di cui dovrà essere costantemente verificata la capacità di supportare l'acquisizione, l'ampliamento e il consolidamento di competenze per lo sviluppo e la gestione di nuovi servizi.

Il potenziamento della biblioteca digitale rende necessario affrontare il problema strutturale rappresentato dalla insufficienza di addetti con competenze professionali per lo sviluppo e la gestione ordinaria dei servizi di rete, delle attrezzature e per l'assistenza agli utenti.

Si ribadisce ancora la necessità di affrontare il tema della presenza in biblioteca di addetti in grado di gestire i problemi legati al disagio sociale e alle nuove povertà (educatori, sorveglianti, vigilanti); e all'accoglienza, integrazione e supporto a cittadini provenienti da altri paesi; e ad anziani e analfabeti di ritorno.

#### **h) Risorse e servizi digitali**

L'Istituzione continua a mettere al centro degli obiettivi la promozione e lo sviluppo di servizi digitali che consentano l'accesso *on line* ad alcune delle funzionalità di base. È necessario quindi

- promuovere con forza e continuità l'utilizzo dei servizi *on line* già disponibili: controllo delle scadenze e rinnovo prestiti, elenco dei propri prestiti storici, situazione personale, *reference on line*;
- ampliare i punti di accesso ai servizi (dal portale e dai siti singoli delle biblioteche);
- sviluppare l'accesso ai servizi digitali da dispositivi mobili.

In questo senso è indispensabile che l'organizzazione e la presentazione dei contenuti siano progettate per favorire l'autonomia dell'utente e si adattino al sempre più diffuso accesso mobile alla rete.

#### **i) Iniziative culturali**

Le biblioteche tutte, centrali e sul territorio, realizzeranno come di consueto un consistente numero di iniziative culturali. Questi eventi, progettati assecondando l'orientamento e le specificità di ogni sede e dell'utenza di riferimento, sono mirati a coinvolgere un pubblico più ampio di quello "ordinario" e a dare all'Istituzione un ruolo attivo di progettazione e proposta oltre a valorizzare e a promuovere ulteriormente gli spazi delle biblioteche.

Fra le iniziative più rilevanti che ci si propone di realizzare nel corso del triennio 2017-2019, si segnala:

- il *Festival dei lettori*, che coinvolgerà soprattutto i Gruppi di Lettura attivi pressoché in tutte le biblioteche;
- gli eventi di Bologna Children's Book Fair;
- l'attivazione nelle biblioteche di quartiere di incontri di approfondimento:
  - dal 31 gennaio al 30 maggio 2017, dieci incontri del ciclo *Una città e i suoi quartieri. Come cambia ...*, a cura di Gianluigi Bovini e Franco Chiarini, per illustrare le principali tendenze demografiche, urbanistiche ed economiche che interesseranno Bologna nei prossimi anni;
  - nell'autunno 2017 la seconda edizione del ciclo *Periferie creative. Incontri per presentazioni di libri, documentari, conferenze, workshop e laboratori*, in collaborazione con CNA Bologna;
  - un ciclo di incontri a tema (titolo provvisorio: *La memoria di una città*), tenuti da bibliotecari dell'Istituzione, su momenti rilevanti della storia di Bologna e dei suoi quartieri attraverso la documentazione conservata negli archivi e nelle biblioteche;

- la collaborazione ad una mostra documentaria, in occasione del quarantennale, sui fatti del 1977 a Bologna, promossa dalla Soprintendenza Archivistica dell'Emilia-Romagna e realizzata nei locali dell'Archiginnasio nel periodo aprile-giugno 2017;
- una iniziativa espositiva su Francesco Griffo, il bolognese che per conto di Aldo Manuzio realizzò per primo, fra il 1500 e il 1501, il carattere corsivo o italico, e che fu anche attivo come tipografo-editore a Bologna fra il 1516 e il 1517; la mostra è prevista da metà settembre 2017 a fine gennaio 2018;
- iniziative per la promozione della lettura e a sostegno dell'editoria.

Sono previsti anche incontri sui temi di attualità di maggiore richiamo per il pubblico e momenti seminariali di riflessione e dibattito su ruolo, funzione e nuove prospettive delle biblioteche nel mondo odierno.

## COSTI E FINANZIAMENTO DELL'ISTITUZIONE

Sotto il profilo delle entrate, bisogna innanzitutto dire che questa Istituzione assume delle biblioteche di Bologna una concezione "aperta" e propositiva, intendendo questi istituti non solo come depositi del sapere, ma come promotori di cultura, porte aperte sulla conoscenza.

E quindi ritiene non solo utile, ma necessario implementare l'offerta di servizi e occasioni di incontro tra i cittadini e questi luoghi, con la realizzazione (ancora una volta coordinata) di percorsi, eventi, convegni anche su richiesta di utenze specifiche. È da occasioni come queste che può scaturire un senso di "appartenenza" del pubblico, o dei residenti di una certa zona, alla biblioteca, e quindi possono favorirsi iniziative anche a pagamento.

Si richiama l'attenzione sui seguenti dati:

anno	entrate complessive	di cui "trasferimenti" dal Comune	% trasferimenti sul totale	di cui "contributi"	% contributi sul totale	di cui "entrate proprie"	% entrate proprie sul totale
2010	<b>3.140.525,90</b>	1.762.843,00	56,13	1.250.033,75	39,80	127.649,15	4,06
2011	<b>2.762.848,05</b>	1.530.645,00	55,40	1.103.007,00	39,92	129.196,05	4,68
2012	<b>2.468.273,06</b>	1.280.900,00	51,89	966.957,00	39,18	220.416,06	8,93
2013	<b>2.496.913,55</b>	1.224.000,00	49,02	1.079.457,00	43,23	193.456,55	7,75
2014	<b>2.858.798,33</b>	1.350.000,00	47,22	980.207,00	34,29	528.591,33	18,49
2015	<b>3.136.010,65</b>	1.525.000,00	48,63	937.057,00	29,88	673.953,65	21,49
2016*	<b>3.221.171,66</b>	1.497.000,00	46,48	974.843,88	30,26	749.327,78	23,26

\* dati di preconsuntivo

Da questi dati risulta bene evidente l'aumento percentuale delle "entrate proprie" realizzate dall'Istituzione, indicatore del sensibile impegno profuso nel reperimento di nuove risorse anche attraverso una valorizzazione turistica degli spazi dell'Istituzione e ad una loro gestione trasparente e a mercato quando richiesti da soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione.